

cipali utenti, com'è definita dall'articolo 3 testè citato, quando si trattasse della costruzione di una strada vicinale, ma non posso ammetterla assolutamente in principio, quando si tratta della costruzione della strada di un comune.

Infatti tutte le strade, non dico ferrate, nazionali e provinciali, ma anche le comunali, sono state a peso della generalità dei cittadini.

Ora possono avvenire due casi: o un comune è fornito di strade, o non lo è affatto; non ci può essere via di mezzo.

Esaminiamo ponderatamente questi due casi.

Se il comune ha delle strade costruite, ne verrà una ingiustizia manifesta, perchè quelli che sono proprietari di terreni adiacenti alle strade già costrutte non avranno alcun carico maggiore dalla presente legge..

*Una voce a destra.* Neanche un vantaggio!

**CHIDICHIMO...** coloro che si trovano avere una strada nuova a costa del loro fondo saranno obbligati a pagare un maggior peso, cui tutti gli altri contribuenti non furono mai sottoposti. Ecco una sproporzione di trattamento fra i cittadini dello stesso comune.

Se al contrario vi sarà un comune che non ha strade e che ne farà delle nuove, allora tutti i cittadini del comune, certo anche quelli dei fondi non limitrofi, ne profitteranno, ed il carico maggiore sarà solamente di quei proprietari che sono nella zona adiacente di un chilometro.

Ma passiamo a considerare un altro ordine d'idee più generali. A tutti è noto che sgraziatamente in Italia l'imposta fondiaria è diventata assai grave. L'ultimo terzo decimo votato vi ha spinti in una via che tutti vediamo essere pericolosa di percorrere intera. Però accetto la sovrimposta del 5 per cento sulle tasse erariali voluta dal paragrafo *a* dell'articolo 2, e ciò in omaggio a quel sentimento che c'impone de'sacrifici, e che spero saranno compensati col tempo da vantaggi maggiori; ed anche questa imposta gravitar deve sopra tutti i contribuenti del comune; ma non posso accettare una tassa speciale sopra i principali utenti doppia della prima.

Sapete che cosa produrrà un tale aggravio? Un'avversione, una gelosia, una odiosità tra i cittadini dello stesso comune, in guisa che le benevole intenzioni della legge non potranno fruttare, e l'opera del Governo, della deputazione e del Consiglio provinciale, avversata dagli abitanti del comune, si renderà sempre più ardua e malagevole.

Inoltre nelle provincie siciliane e fin'anche nelle napoletane esisteva una certa tassa che si chiamava *erariale*. Per questa i terreni adiacenti alla strada erano divisi in più zone e sottoposti ad una misura di tassa proporzionata alla maggior o minor distanza dalla strada. Ora il Governo che aveva stabilito quella tassa non potè trarne quel frutto che ne sperava e fu obbligato a rinunciarvi.

Ogni giorno nelle cose nostre prendiamo esempio dalla Francia. Intanto nella costruzione delle strade comunali ciò non si vuol fare. In Francia non si tassano per le strade comunali i proprietari adiacenti. Furono tassati per la costruzione delle sole strade vicinali, ed ora anche questa tassa speciale fu abolita.

Noi che seguiamo in tutto, comunque imperfettamente, la Francia, in questa questione cerchiamo discostarci da questo principio, e di ritornare trent'anni addietro.

Vi è inoltre un'altra considerazione che credo più grave.

Il paragrafo *d* dell'articolo 2 stabilisce la tassa dei pedaggi. Ora, i così detti *principali utenti* dovranno pagare la tassa speciale che li colpisce, che di già è assai grave, più la tassa di pedaggio. Ciò senza dubbio importa una duplicazione di tassa sul medesimo individuo. Spero che nessuno potrà mettere in dubbio la validità di questa ragione.

Guardiamo poi un'altra condizione di cose, per quanto concerne specialmente le zone di un chilometro adiacente alla strada. Se la zona tassabile si mantiene come è definita dalla legge, cioè di un chilometro a dritta e di un chilometro a sinistra della strada, può avvenire un grave sconcio.

Vi saranno dei comuni che a questa distanza avranno tre o quattro strade; e qui mi appello a tutti coloro che appartengono alle provincie che ne son provviste, per appoggiare questo fatto. Ebbene, costoro non troveranno di troppo facile applicazione la legge: o almeno essa non darà un frutto proporzionato all'odiosità che produce. Al contrario vi saranno dei comuni, come avviene in molte provincie siciliane e calabresi, sprovvisti di strade rotabili o ferrate a una distanza non di un chilometro, ma di 10 e di 20, e non credo di esagerare se dico di 50. Di più, ci potranno essere dei comuni che abbiano il territorio prossimo a queste strade che appartengono ad altro comune. Ciò porterà delle gravi perturbazioni nell'applicazione della tassa speciale sui principali utenti di che discutiamo.

Conchiudo senza dilungarmi ~~di~~ più, omettendo lo sviluppo di queste mie idee e tralasciando molte altre cose che potrei dire sul proposito. Lo fo, ripeto, per non abusare della cortesia della Camera, sperando che faranno buon viso al mio emendamento la Commissione e l'onorevole ministro dei lavori pubblici, a quest'ultimo interessando, come interesserebbe molto più al ministro delle finanze, di appoggiare queste mie idee perchè si pagassero più volentieri le altre tasse. Qui passo avanti e chiudo il mio discorso.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata la proposta dell'onorevole Chidichimo.

**CHIDICHIMO.** Domanderei solamente se sia accettato il mio emendamento o no dal Ministero e dalla Commissione, e quindi non vorrei che sia messo ai voti prima che questi avessero espresso il loro sentimento.